

Teti. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Teti ha facoltà di parlare.

Teti. Secondo l'esempio di altri colleghi, mi permetterò di rivolgere una preghiera all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Tutti gli stanziamenti contenuti in questo capitolo sono una giusta ed equa distribuzione di spese per costruzioni e ricostruzioni di edifici carcerari, che appartengono a tutte le provincie, ed a tutti i comuni del regno,

Dirò di più, che questi stanziamenti, scbbene contengano somme relativamente piccole, pur tuttavia, ripetendosi di anno in anno ed in diversi bilanci, riescono a risolvere il gravissimo problema della riforma carceraria, nel qual problema è contenuto l'altro più elevato della diminuzione della criminalità, per gli effetti che le carceri costrutte secondo i dettami della scienza producono sulle recidive e sulla rigenerazione morale dei detenuti.

Adunque l'iniziativa presa dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri è una di quelle che naturalmente dovrà essere seguita da tutti i Governi e da tutte le amministrazioni. Ed io non ho difficoltà di dire che questa riforma carceraria è uno degli atti migliori, e dei più progressivi dell'amministrazione presente.

Quindi, la raccomandazione che io mi onoro di rivolgere all'onorevole presidente del Consiglio, e ministro dell'interno, ha tutta la ragion d'essere, e confido che sarà continuata quest'opera dagli altri ministri che a lui succederanno. Ciò premesso, vengo al fatto che forma l'oggetto della mia raccomandazione.

Per la provincia di Caserta, di cui io mi onoro di essere uno dei rappresentanti, vi erano due stanziamenti per edifici carcerari.

Uno riguardava il municipio di Nola per la conversione della antica e storica caserma militare in carcere per uomini; un altro era uno stanziamento che riguardava la trasformazione dello antico convento degli Alcantarini in Santa Maria Capua Vetere in carcere d'espiazione per le donne. Ora, io veggio riprodotto lo stanziamento per la trasformazione della caserma di Nola in carcere per uomini, e me ne compiaccio, ma non veggio ripetuto lo stesso stanziamento per l'altro capitolo che formava parte dei passati bilanci. Io mi permetto, quindi, di rivolgere al ministro, alla Commissione del bilancio ed allo egregio suo relatore, che con me divide l'onore di essere uno dei rappresentanti della provincia di Caserta, una calda raccomandazione acciò questo disegno riceva la sua esecuzione. Forse il progetto d'arte avrà tro-

vato uno di quegli intoppi, una di quelle fermate che l'azione burocratica produce, ma, sono sicuro che, con un poco di buona volontà, ogni difficoltà può essere eliminata.

Io mi auguro dall'onorevole presidente del Consiglio una risposta confortante; e, poichè la trasformazione di questo vecchio convento in carcere d'espiazione per le donne, denota appunto il principio di una riforma carceraria, che tutti desideriamo, io spero che l'azione costante ed energica del Governo si mostrerà coerente a se stessa, in questa occasione, accogliendo la mia domanda, cioè ordinando che vengano continuati gli stanziamenti, e che presto siano rimosse le difficoltà mettendosi mano ai lavori, e non lasciando più oltre deperire quel locale.

Depretis, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Depretis, ministro dell'interno. Darò qualche spiegazione all'onorevole Teti sull'argomento sul quale egli ha intrattenuto la Camera.

Riguardo al carcere di Nola, per cui si sono stanziati in questo bilancio lire 30,000, è stato riformato il progetto in proporzioni più ammissibili, più pratiche, perchè, veramente, il primitivo progetto era stato ideato in modo che esigeva una spesa superiore ai mezzi di cui, attualmente, può disporre la finanza pel bilancio dell'interno.

Tuttavia noi abbiamo disponibile una somma di 119,000 lire; e con questa somma si darà cominciamento ai lavori quanto prima, essendosi ultimamente delegato un ingegnere, addetto alla direzione generale delle carceri, a recarsi sul posto, con incarico di designare quella parte dei locali che, tenuto conto delle somme disponibili, potrebbe essere convertita ad uso di carcere, come prima si era ideato.

Riguardo al carcere da farsi a Santa Maria Capua Vetere, se non sbaglio, nel convento detto di San Pasquale, dirò all'onorevole Teti, che il progetto preparato è un po' troppo costoso; e, tenuto conto che importa provvedere, il Ministero ha deliberato di far ridurre il progetto in proporzioni più ammissibili ed attuabili.

E siccome abbiamo, fin da ora, nel bilancio la somma di 59,000 lire dei due esercizi precedenti, così crediamo che, quando gli studi siano limitati entro confini più ragionevoli, il Ministero ha quanto gli occorre per poter dare cominciamento a questo lavoro che è importantissimo, inquantochè si avrebbe un carcere d'espiazione